

ECONOMIA

economia@gazzettadiparma.it

CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Primo finanziamento all'agricoltura

■ Crédit Agricole Italia ha erogato mercoledì in poche ore il primo finanziamento entro i 25 mila euro garantito da Ismea. Per le aziende attive nei settori di agricoltura, silvicoltura e pesca è infatti Ismea a fornire la garanzia per le richieste di finanziamento, al posto del Fondo Centrale di Garanzia. Per quanto riguarda i finanziamenti fino a 25 mila euro, già attivate, sono già circa 18 mila le domande ricevute da Crédit Agricole Italia.

BANCA GENERALI
L'ASSEMBLEA
APPROVA I CONTI 2019

■ Sì dell'assemblea di Banca Generali, al bilancio 2019. La distribuzione del primo dividendo è di 1,55 euro per azione, tra il 15 ottobre e il 31 dicembre.

Nuova Alitalia A giugno decolla la newco pubblica

La compagnia avrà una flotta iniziale di 90 aerei e punterà sul lungo raggio Patuanelli: «I soldi in cassa bastano»

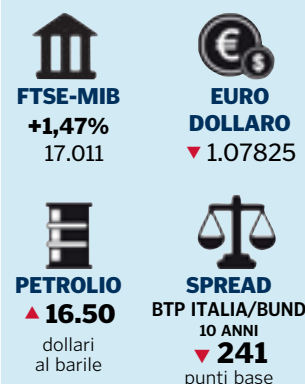
ENRICA PIOVAN

■ ROMA Decolla a giugno la newco pubblica per la nuova Alitalia. La compagnia avrà una flotta iniziale di oltre 90 velivoli, punterà sul lungo raggio e forse farà parte di una nuova alleanza internazionale. Difficile però assicurare che questo si traduca in zero esuberi, ammette il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, che, facendo il punto sul futuro della compagnia in audizione alla Camera, assicura però la «massima tutela» per i lavoratori, tranquillizza sui soldi in cassa e non esclude che lo Stato possa un domani ridurre il proprio controllo totale. Le parole di Patuanelli vogliono innanzitutto fare chiarezza sulle indiscrezioni emerse do-

po gli ultimi incontri con i sindacati. Per la newco, che potrà partire «entro le prime settimane di giugno» (si procederà con l'affitto degli asset per rendere più rapido il passaggio), «si è parlato di una flotta molto molto limitata», di 25-30 aerei: «ciò non corrisponde al vero, il range di aeromobili che transiteranno immediatamente alla newco è superiore ai 90, dai 113 di oggi», ha chiarito Patuanelli, che immagina da questa base uno sviluppo futuro, anche con l'acquisto sul mercato di nuovi aeromobili, che la porti ad avere anche «una dimensione aziendale superiore ad oggi». Almeno all'inizio, però, la nuova Alitalia sarà un po' più piccola e con meno dipendenti: parlare di esuberi zero è

«molto difficile», ammette il ministro, ma «l'accompagnamento tra la oldco e la newco dovrà garantire la massima tutela occupazionale». Per questo il ruolo dei sindacati nella newco dovrà essere «molto forte», sottolinea il ministro confermando l'idea allo studio di un board con la presenza sindacale o quantomeno con un modello a doppio livello. La nuova Alitalia, che decollerà dopo oltre tre anni di amministrazione straordinaria, sarà come previsto «inizialmente» in mano pubblica, ma in un momento successivo potrà essere valutato «l'eventuale mantenimento totale della compagnia in mano pubblica». Non è escluso inoltre che cambi anche l'alleanza internazionale di cui fa attualmente parte, Skyteam: «il 21 maggio scade l'antitrust transatlantica» e verrà meno «la difficoltà transitoria del passaggio di alleanza», a quel punto starà ai Ministeri competenti

insieme all'amministrazione e alla newco «capire se eventualmente interloquire per un passaggio di alleanza». Le prossime settimane saranno dedicate alla messa a punto del piano industriale, che disegnerà una compagnia più spostata sul lungo raggio (l'obiettivo è arrivare al «30% della flotta»), dedicherà un maggior peso al cargo («nelle ultime settimane ha dimostrato importanza») e passerà al setaccio «criticità» della parte volo. Intanto il lavoro del commissario straordinario Giuseppe Leogrando e del direttore generale Giancarlo Zeni, che in questi mesi hanno lavorato a «ridurre i costi della compagnia» (anche con nuovi contratti, sfruttando la leva della newco), mostra i suoi frutti: hanno «fatto molto» come dimostra il fatto che la «dotazione economica nata in periodo pre-Covid», con il prestito di 400 milioni, «è sufficiente» per arrivare a maggio come previsto.

12,6%
Italiani
a zero tasse

Oltre 12 milioni e mezzo di italiani non pagano un euro di Irpef. Merito della no tax area ma anche delle agevolazioni fiscali. Secondo i dati pubblicati dal ministero dell'Economia sulle dichiarazioni dei redditi 2018, oltre 10,2 milioni di persone hanno un'imposta netta pari a zero. La fotografia mostra come il 44% dei contribuenti, il 4% dell'Irpef totale, si sia collocato nella classe di reddito fino a 15.000 euro; la fetta più grande, pari al 50% dei contribuenti e al 56% dell'Irpef totale, si colloca tra i 15.000 e i 50.000 euro, mentre solo circa il 6% dei contribuenti dichiara più di 50.000 euro.



CHI SALE
MEDIASET
Si rafforza la presa sulla tedesca ProSiebenSat.1: un altro 4,1% del capitale fino al 24,9%

CHI SCENDE
INWIT
Giù dell'8,67% in Borsa dopo la cessione di azioni da parte di Tim e Vodafone dal 37,5% al 33,2%

A.D.G.

Arteplast Quando il know how rende la produzione riconvertibile

Dalla lavorazione della plastica per l'industria alla creazione di protezioni parafiato

■ Arteplast cambia pelle in tempo di coronavirus: da azienda specializzata nella lavorazione delle materie plastiche per l'industria, il design e l'edilizia, ha adattato la propria produzione alla creazione di protezioni parafiato. «La produzione era ferma a causa delle disposizioni ministeriali, ma abbiamo intravisto nel nostro "know how" la possibilità di renderci utili alla causa», spiega l'amministratore unico Riccardo Ban-



RICONVERSIONE Arteplast.

dini. Le prime richieste di dispositivi sono arrivate da attività essenziali mai interrotte come le farmacie, il settore alimentare e sanitario. Man mano poi che venivano identificate le imprese che potevano riavviare la produzione, le esigenze sono aumentate. «Abbiamo così destinato un'intera area ad hoc e dato al contempo la possibilità ai nostri dipendenti di ricominciare a lavorare. Intrapresa la direzione, si è pensato di realizzare anche visiere protettive in policarbonato di facile igienizzazione», continua Bandini. Non solo. Arteplast sta già pensando a ulteriori soluzio-

ni in vista delle riaperture che gradualmente saranno permesse e che con alta probabilità richiederanno dispositivi idonei per il distanziamento sociale. «Oltre a paratie con apertura passa documenti per uffici o per casse nei negozi, abbiamo avuto richieste da parte di parrucchieri, per creare divisori nella zona lavaggi - spiega Bandini - grazie alla seconda azienda del gruppo, Adv, specializzata nella realizzazione di insegne, decorazione vetrine e automezzi, possiamo apporre loghi e grafiche personalizzate».

Prima sosteniamo i tuoi progetti,
poi li proteggiamo

Crédit Agricole ti consiglia il mutuo giusto per comprare casa e l'assicurazione per proteggerla.

PROTEZIONE CASA PIÙ

- ASSISTENZA E PROTEZIONE PER TE E LA TUA FAMIGLIA, 24 ORE SU 24
- CONTROLLO A DISTANZA DELLA TUA ABITAZIONE, ANCHE DA SMARTPHONE
- PROTEZIONE ANCHE PER I TUOI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Protezione Casa Più è un prodotto di Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Assicurazioni S.A. e appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assicurazioni Italia, iscritta all'Albo delle Società capogruppo al n. 057, distribuito dalle banche del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile presso le filiali e sul sito www.ca-assicurazioni.it. I preventivi gratuiti personalizzati sono disponibili presso le filiali e nella sezione del tuo Internet Banking. Informazioni valide a gennaio 2020. Le somme assicurate, i massimali, il premio e i limiti di indennizzo sono soggetti ad indicizzazione. L'elenco completo delle coperture e dei relativi indennizzi è disponibile sul set informativo. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

È un prodotto di:

CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

Distribuito da:

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.